

# Sanità, appello bipartisan a Tondo «Subito i 60 milioni per Cattinara»

Destra e sinistra concordi: basta rimandare, urgente sbloccare i fondi e partire con i primi lavori prevedendo il nuovo Burlo. Lupieri (Pd): usare il project financing. Ma Camber (Pdl): pericoloso

di Gabriella Ziani

Il sasso di nuovo lanciato alla massima altezza, la richiesta cioè emersa dal convegno sulle strutture sanitarie dell'altro giorno di rimettere in marcia il progetto pronto per Cattinara e Burlo, quello da 180 milioni, con l'intervento di capitale privato, ha sortito un effetto quanto meno politico.

Centrodestra e centrosinistra si avviano concordi, anche se non su tutti i punti, a chiedere al presidente-assessore Renzo Tondo di sbloccare senza più dubbi e attese i 60 milioni di euro che la Regione ha stanziato, in tre anni, per gli ospedali triestini. Il resto, dopo l'avvio di un primo lotto indispensabile, si vedrà.

Così il gruppo Pd in Consiglio regionale ha chiesto ieri l'audizione in terza commissione di Tondo e dell'assessore alla Programmazione Sandra Savino con una precisa richiesta: se i fondi statali sono bloccati, si usino quelli regionali per avviare la progettazione del restauro delle torri, prevedendo il Burlo nuovo. Si usi il "project financing" oppure il "leasing" per completare le somme mancanti, e si ripaghino eventuali mutui in futuro, quando si potrà vendere la vecchia (cioè l'attuale) sede dell'ospedale infantile.

Piero Camber, consigliere Pdl, una cosa la condivide appieno, anche se è il grande sostenitore del "piano-bis" di proporzioni minori e mai diventato ufficiale, ma presentato anche in Consiglio comunale, quello che ha proposto una nuova palazzina per i degenti di Cattinara, e lo svuotamento delle due torri dal sesto piano in su: «Dobbiamo procedere coi soldi regionali che sono in cassa - altrettanto afferma -, perché quelli statali se non arrivano a nessuno, certo non arriveranno a noi che già non siamo in testa alla graduatoria nazionale delle richieste. Dobbiamo procedere per lotti, rispettando le volumetrie già oggetto di accordo di programma locale - prosegue Camber - e costruire per prima questa palazzina per degenti. Diremo a



L'ospedale di Cattinara ha bisogno di una serie di lavori di restauro divenuti ormai indifferibili

Tondo che partire con l'opera è necessario».

Le posizioni s'incontrano sul punto: basta rimandare. Gli ospedali triestini non possono andare in rovina. Poi le idee anche divergono: Sergio Lupieri, vicepresidente Pd della commissione Sanità, opta

ancora per l'investimento dei privati, anche perché per l'ormai famoso, anche se ancora contestato, progetto dell'ospedale nuovo di Pordenone la Regione avrebbe deciso di finanziarsi in piccola parte così. Dunque, si replichi lo schema.

Camber invece lo teme: «Il

"project financing" in Sanità è pericolosissimo - afferma -, i privati poi vogliono essere ben remunerati per l'ingente investimento, se non si accontentano di gestire i parcheggi c'è il rischio che gestiscano anche analisi di laboratorio, l'intervento dei privati è solo un'idea

balzana, è in gioco la salute dei cittadini».

Il "project" era lo strumento suggerito dalla Regione (epoca Illy) all'ex direttore dell'Azienda ospedaliera Franco Zigrino, che ancora l'altro giorno ha difeso il progetto elaborato in tal senso, giudicato però (epoca Tondo) troppo costoso. I fondi nazionali della legge 20 per l'edilizia sanitaria sono intanto sotto esame del ministero della Salute (tante regioni hanno le loro richieste in deposito), che in questo senso - dice Lupieri - ha relazionato al Cipe. Incertezza assoluta fra i noti drammi economici.

Infine, sia il sindaco Cosolini, sia Lupieri, e sia il Burlo stesso, si attendono che quando e se qualche decisione sarà presa, l'ospedale infantile faccia ancora parte integrante del disegno, con la sua sede nuova. Camber è molto più tiepido: «La nuova palazzina a Cattinara serve per i degenti, come possiamo pensare di rimetterli in un quindicesimo piano, oggi considerato insicuro in caso d'incendio?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA